

■ LA MOSTRA. Da vedere l'intero arco della carriera dell'artista che ricostruisce i suoi viaggi e i suoi spostamenti nella penisola

Turner e l'Italia, l'inglese che amava il Belpaese

Al Palazzo dei Diamanti oltre novanta opere tra olii, acquerelli, taccuini, incisioni e libri illustrati

Dora Carapellese

Joseph Mallord William Turner è il grande artista inglese in mostra al Palazzo dei Diamanti di Ferrara fino al prossimo 22 febbraio. *Turner e l'Italia* è il titolo della mostra che evidenzia il rapporto del grande pittore romantico con il nostro paese. Per comprendere a fondo l'importanza del rapporto che legò Turner all'Italia, Ferrara Arte e la National Gallery of Scotland di Edimburgo, in collaborazione con lo Szépművészeti Múzeum di Budapest, hanno organizzato questa mostra che affronta per la prima volta questo nodo cruciale nella produzione del grande artista. Oltre novanta opere - tra olii, acquerelli,

taccuini, incisioni, libri illustrati e documenti inediti - provenienti da importanti musei e collezioni di tutto il mondo, ripercorrono, da questo punto di vista inedito, l'intero arco della carriera di Turner, ricostruendo i suoi viaggi e i suoi spostamenti nella penisola. Muovendo dalla lezione dei maestri del passato, Turner, nel corso della sua vita, ha letteralmente sovvertito la pittura, superando i limiti della raffigurazione prospettica e creando uno spazio del tutto nuovo, intriso di luce e di colore, che ha aperto la strada al culmine della rivoluzione impressionista dell'ultimo Monet.

Ad accogliere il visitatore sono olii e acquerelli che ritraggono sublimi scenari

montuosi della Gran Bretagna e pittoresche vedute di paesaggi italiani dipinti dal giovane artista prima di recarsi in Italia. Il percorso prosegue con una serie di quadri e opere su carta in cui Turner trascrive magistralmente le emozioni provate lungo il viaggio che, nel 1802, lo porta per la prima volta in Francia prima e sulle Alpi poi. Nella formazione della sua poetica l'Italia ha avuto un ruolo fondamentale. Il pittore inglese fu, infatti, profondamente affascinato dal nostro paese e dalla sua tradizione artistica. In uno dei viaggi italiani Turner soggiorna a Roma (1828), dove trascorre uno dei periodi più felici della sua carriera. Negli anni seguenti il ricordo di questa esperienza continuò a

riaffiorare nella sua pittura, dando forma ad opere originalissime nelle quali, oltre che ispirarsi agli studi dal vero, si affidava alla memoria e all'emozione per cogliere l'essenza della realtà. La mostra si chiude con due spettacolari sezioni dedicate a Venezia. L'esperienza in laguna segna per l'artista un punto di non ritorno: nei paesaggi degli anni quaranta, Turner rompe definitivamente con l'ideale classico, traducendo sulla tela, con una libertà espressiva straordinaria e inedita, i sentimenti suscitati nel suo animo dalla realtà e dall'immensa forza della natura.

Fino al 22 febbraio, aperto tutti i giorni, feriali e festivi, lunedì incluso: 9-19. Biglietto d'ingresso intero 10 euro.

IN TRASFERTA A FERRARA

